

Floricoltura: Focus Mimose – 8 marzo 2018

Istituita a New York nel 1909, e introdotta in Italia nel 1922, la Festa della Donna si celebra in molti paesi del mondo. Negli Stati Uniti la popolarità dell'8 marzo è aumentata negli ultimi anni, in Russia è festa nazionale e in molti paesi - Francia, Germania e Regno Unito, ma anche Camerun, Ecuador, Honduras e Colombia - rappresenta un momento di incontro tra le donne. Anche se non ovunque i fiori ne sono il simbolo, il settore florovivaistico internazionale ha indubbiamente visto incrementare nel corso del tempo gli introiti legati alla festa. E se in molti paesi vengono venduti fiori e piante di vario genere, in Italia è tradizione donare un rametto di mimosa, l'*Acacia dealbata*, raccolta proprio ad inizio primavera.

Nei territori produttivi del **Sanremese**, vocati alla coltivazione della mimosa (nello specifico la *Gaulois*), si sono avute come lo scorso anno fioriture anticipate e, per il conseguente aggravio dei costi di gestione e mantenimento, oltre che per una buona richiesta, i prezzi di mercato sono lievitati. La precoce maturazione dei rametti ha reso infatti necessario mettere in atto pratiche di mantenimento per consentire al prodotto di arrivare in buono stato di conservazione nel giorno della festività e nella settimana 9 del 2018 i prezzi hanno registrato un rialzo rispetto alla stessa settimana del 2017. In questo areale le vendite di mimosa hanno sempre un effetto trainante per la commercializzazione di altre specie di fiori recisi primaverili, come anemoni, ranuncoli, margherite e calendule.

Al **mercato dei fiori di Pescia** i quantitativi di mimosa venduta, per effetto della scarsità di offerta, sono stati inferiori rispetto allo scorso anno, assestandosi sui livelli del 2016. Anche in questa zona, come in tutta la Toscana e nel meridione d'Italia, le condizioni climatiche hanno influito sulla maturazione del prodotto, anticipando le fioriture fino alla prima decade di febbraio e successivamente bloccandole a causa del freddo intenso. La conseguente necessità di anticipare il raccolto ha sicuramente avuto conseguenze sulla qualità del prodotto, essendo piuttosto problematica la sua conservazione per tempi prolungati. Per riuscire a soddisfare l'eccesso di domanda rispetto all'offerta è stato fatto arrivare più prodotto dal ponente ligure, mentre gli altri fiori hanno avuto richieste nella media per questo periodo. Per la *Mimosa Gaulois* il prezzo medio nella settimana 9 si è attestato sui 12-14 euro/Kg, salendo a 14-17 euro a ridosso della festività mentre per le altre varietà i prezzi sono passati nello stesso periodo da 10/12 €/Kg a 12/15 €/Kg (posto che per la *Mimosa floribunda* in particolare le scorte sono ad oggi esaurite e quindi non quotate).

Nel **mercato di Roma** le vendite di mimose si sono attestate sugli stessi volumi dello scorso anno, con livelli qualitativi del tutto soddisfacenti un prezzo medio che, dai 14 centesimi di euro a stelo della settimana 9, precedente la festività, è lievitato a 90 centesimi a ridosso della stessa. Si è osservato inoltre un significativo aumento delle vendite di rose.

A **Pompei–Castellammare** le quantità di mimose vendute risultano complessivamente stabili a fronte di una domanda consolidata da anni. Il prodotto che arriva in Campania è per l'80% di provenienza ligure e quindi le condizioni climatiche risultano avere influito in maniera sostanziale sulla disponibilità, ad oggi scarsa, e sulla qualità, che sembra inferiore a quella delle passate stagioni. La domanda per altri tipi di fiori è in crescita, senza evidenziare l'orientamento verso specie particolari. Il prezzo di mercato in Campania per ogni scatola di mimosa da 3 Kg (che è il formato di commercializzazione di questo prodotto) si è attestato tra i 40 e i 50 euro, con un incremento di circa 80% rispetto allo scorso anno.

Nella zona di **Terlizzi**, in Puglia, i quantitativi di mimosa scambiati sul mercato sono stati inferiori rispetto al 2017. La ragione è da ricercarsi soprattutto nell'alto livello dei prezzi, condizionato dalla scarsità di prodotto. Per il raccolto sugli alberi a maturazione precoce il livello qualitativo è stato soddisfacente solo per i produttori che hanno saputo fare un'ottima conservazione in celle frigorifero, mentre per le varietà tardive la raccolta è stata compromessa da neve e gelo. La carenza di mimose ha stimolato in modo significativo la vendita di altri fiori come gerbere, tulipani, roselline, fresie e mazzetteria mista per bouquet, che tuttavia non hanno registrato aumenti di prezzo. Invece per un mazzo di mimosa da 0,5 Kg, a fronte dei 2 euro dello scorso anno, si è riuscito a spuntare prezzi oscillanti tra 8 e 12 euro, in funzione del livello qualitativo.
